

assai. *Item*, quanto a dar meza paga in orzi a le zente, risponde, si foseno lì, la daria; ma li do burchii mandati per la Signoria a mezo Octubrio non è ancor zonti per l'Adese basso: sichè mandando di altri, sarà April et Mazo che non potranno pasar.

162 Da poi disnar fo Colegio di Savii in materia pecuniaria, perchè bisogna in questo mexe trovar ducati 120 mila. Et sier Zuan Trivixan savio di terra ferma disse voleva meter di far tre Procuratori dil Hospedal di missier Jhesù Christo, con oferta di ducati 800 per uno et non manco. *Tamen* niun di altri Savii è di opinion di meter dita parte.

A dì 11. La matina, in Colegio, fo terminà sier Lorenzo Orio dotor e sier Marco Foscarì avogador extraordinario vadino in terra ferma, perchè cussi tra loro è rimasti, et sier Zuan Dolfin resti qui; et si partiranno *omnino* di qua da le feste.

Da poi disnar fo Pregadi per acetar la seusa di Oratori fono electi al Signor turco, et far electione di do altri. Et reduto, sopravene *lettere di campo e di Franza e de Ingaltera*, et il Principe mandò a chiamar in la sua camera i Savii, la Signoria e Cai di X, i quali andono e stefeno a lezer le lettere. E in questo mezo li Cai di XL, sentati a la banca, di ordine di la Signoria, feno principiar a lezer le lettere, qual fono assai, perchè è zorni 14 non è stà Pregadi, et tra le altre queste qui soto notade, non notade a li soi tempi.

*Di Candia, di sier Marco Orio duca, sier Antonio Justinian doctor capitano, di 23 Octubrio.* Zercha armar galie de li, come, volendo armar, bisogna provederli di molte cose *ut in litteris*, et non è galie bone; con altre particolarità, nulla da conto.

*Di sier Sebastian Moro provedador di l'armada, date in galia nel porto di Candia, a dì 23 Octubrio.* Come, per mancarli biscoto, vene lì con 10 galie, et mandò, come scrisse, sier Zuan Conzarini soracomito contra le galie di viazi per saper l'ordine hanno. Curtogoli corsaro, poi fato molti danni, è andà a caxa soa in la Natolia, à disarmato le fuste e tirato la galia ne la fiumara. Scrive, esser stato col clarissimo Capitano de lì in l'Arsenal, et visto le galie numero 10; 4 è bone, do si conzerà, il resto inavigabile; ma li mancano molte cose *ut in litteris*. Per tanto, volendo armar a tempo nuovo, bisogna far provisione presto etc.

*Di Crema, di sier Zacaria Loredan podestà et capitano, do lettere di 22 et 28 Novembrio, molto longe.* Zercha quelle occorentie et quello b isogna de li; le qual dal Pregadi non fono aldite.

*Di Udene, di sier Giacomo Corner luogotenente, di 5.* Come, quelli di le nostre barche longe se intendeno con quelli di Maran, perochè escono per far danno e non li vien dà impazo per nostri, perchè hanno intelligentia insieme. *Item*, scrive si provedi di uno capo per quelle zente che è lì in la Patria, et si perdono, et sono bella zente e ben disposta, et andono verso Gradisca e trovanoo inimici di quali ne preseno 11; sichè fariano facende havendo capo. *Item*, se li mandi danari; è zorni 60 non hanno auto danari, et dice con 1000 ducati che li fosse mandati li agiusteria etc.

Poi vene il Principe con la Signoria et il Colegio in Pregadi, zoè fu portato su la cariega justa il solito, et fo seguitato a lezer le lettere, et leto *etiam* queste zonte ozi, zoè:

*Di campo, dil provedador Gritti, da Villafrancha, di 9, hore 4.* Come li stratioti non voleno tuor danari se non se li da do page. *Item*, ha auto lettere di Crema zerca Gnagni Picon, è a quella custodia, qual à trovato una cosa che bisogna fortificar la terra e voria parlarli volentiera. Li ha scritto li avisi quello bisogna. *Item*, à ricevuto le lettere dil zonzér di falconi; li piace assai, l'ha dito a Lutrech qual li ha fato una bona ciera: di quali, venendo, li par darne 12 a Lutrech, 6 a monsignor di San Polo, 6 a monsignor di Scut so' fradello, 2 a monsignor di Telegni, 2 al maestro di le artelarie, et do a uno altro. Da novo si ha, eri sera zonse in Verona il capitano Zorzi con 4 bandiere di fanti, et ha portà danari et pani per dar una paga a quelle zente vi sono. *Item*, manda lettere aute di Franza ed Ingaltera drizate a la Signoria nostra.

*Dil dito Provedador, date a dì 20, hore 18.* Manda lettere di l'Orator nostro in Franza, di 3. *Item*, monsignor di Lutrech ha auto lettere di Milan di missier Zuan Giacomo. Li scrive di avisi l'ha di Franza, et manda la copia di la dita lettera. *Item*, si duol che la cosa sarà più longa, et maxime compiendo il tempo di far le spexe etc. Le qual zente *etiam* voriano più presto far danni che star cussi. *Item*, par che quel andò a l'Imperador, nome missier Giacomo Vilanger, come monsignor di Orval, tornava a Bruxeles per ordine dil Christianissimo re, era a Teramonda et andava a Ost, che è bella terra, et cussi temporizando fino zonzesse la risposta di l'Imperador zercha i capitoli.